Turismo, Bankitalia: bene il 2021, ma resta buco da 22,5 miliardi di euro

thumbnail-1-bf94847b

Nel 2021 la spesa dei turisti stranieri in Italia (e quella degli italiani all'estero) ha registrato un recupero, ma i flussi restano ancora la metà di quelli pre-Covid.

Secondo i dati diffusi dalla Banca d'Italia, lo scorso anno si è infatti registrato un **avanzo della bilancia turistica** pari allo 0,5% del Pil, in marginale miglioramento rispetto al 2020. Ma sempre meno di quanto registrato nel 2019, quando il surplus era stato dell'1,% del prodotto interno lordo.
In particolare, durante lo scorso anno la **spesa dei viaggiatori internazionali in Italia** è aumentata di circa il 25% rispetto al 2020, mentre quella dei viaggiatori italiani all'estero di oltre il 30%. Ma, sottolinea l'istituto, **entrambi i flussi restano circa la metà** di quelli registrati nell'ultimo anno prima della pandemia.
Secondo un'elaborazione della **Coldiretti** sugli stessi dati, sei stranieri su dieci (58%) hanno dovuto rinunciare a venire in Italia nel 2021, provocando il dimezzamento nella spesa dei viaggiatori dall’estero, e un **buco di 22,5 miliardi di euro rispetto al 2019**. Eppure, negli ultimi dodici mesi si è verificato un aumento del 2,7% del numero di viaggiatori che hanno attraversato la frontiera per una spesa in aumento però del 25%.
L’assenza di stranieri in Italia grava sull’ospitalità turistica nelle **mete più gettonate** che risentono notevolmente della loro mancanza anche perché – sottolinea la Coldiretti – i visitatori da paesi europei hanno tradizionalmente una elevata capacità di spesa. Ad essere penalizzate sono state soprattutto le **città d’arte**, che sono le storiche mete del turismo dall’estero, ma anche gli **oltre 25mila agriturismi nazionali** dove gli stranieri, in alcune regioni, rappresentano tradizionalmente oltre la metà degli ospiti.
La mancanza di vacanzieri si trasferisce a cascata sull’insieme dell’economia per le **mancate spese per alloggio, alimentazione, trasporti, divertimenti, shopping e souvenir**.
Il cibo infatti – conclude la Coldiretti – è diventato la voce principale del budget delle famiglie in vacanza in Italia con circa **un terzo della spesa di italiani e stranieri** destinato alla tavola per consumare pasti in ristoranti, pizzerie, trattorie o agriturismi, ma anche per cibo di strada o specialità

enogastronomiche.